Amministrazione Provinciale dell'Aquila

La nota integrativa al Bilancio di Previsione Finanziario 2021-2023

Premessa

La riforma contabile di cui al Decreto Legislativo n. 118 del 2011, come modificato dal D.Lgs 126/14, ha delineato un'applicazione graduale dei nuovi principi e schemi di bilancio, prevedendo nel 2015, "il doppio binario" che ha portato gli enti, in contabilità finanziaria, a predisporre bilanci e rendiconto secondo gli schemi del DPR 194/96 e del D.Lgs. 118/11 e con decorrenza dal 2016, l'utilizzo degli schemi del D.Lgs. 118/11 con funzione autorizzatoria.

A partire dall'esercizio 2016, gli enti locali approvano un bilancio di previsione almeno triennale, secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 del citato decreto, con funzione autorizzatoria che assume valore a tutti gli effetti giuridici. Viene quindi meno la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale.

L'applicazione delle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio ha introdotto nuove poste di bilancio tra cui, le più rilevanti ed incisive, il Fondo Pluriennale Vincolato e il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, ma soprattutto ha determinato un cambiamento radicale nella logica gestionale, con l'introduzione del nuovo concetto di "competenza finanziaria potenziata" che sancisce il connubio della costituzione dell'obbligazione con il fattore temporale della scadenza della stessa.

L'art. 11 del DLgs 118/11 prevede, tra gli allegati del Bilancio di Previsione, la nota integrativa, richiamata anche nel "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" che ne stabilisce alcuni contenuti.

Ai fini di una chiara lettura dei dati, che si andranno di seguito ad illustrare, si evidenzia che le informazioni vengono riportate secondo i nuovi schemi di bilancio previsti dal D.Lgs 118/11, che vedono le Entrate classificate per Titoli/Tipologie e le Spese per Missione/Programma /Titolo, sia in termini di competenza che di cassa.

Il presente documento ha la finalità di descrivere gli elementi maggiormente significativi.

SCENARIO ATTUALE

L'attuale quadro istituzionale vede le Province, oggetto di un progetto di riforma, clamorosamente bocciato dall'esito negativo della consultazione referendaria del 04.12.2016, avviato con la L. 56/14 (L. DelRio) che ne ha ridisegnato l'apparato burocratico, l'organizzazione amministrativa e individuato le modalità di riordino delle funzioni di competenza, quale Ente territoriale di area vasta, in particolare il comma 85 individua le funzioni fondamentali della Provincia, mentre il successivo comma 89 demanda allo Stato ed alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l'attribuzione di quelle non fondamentali agli Enti subentranti.
L'art. 1 commi 85 e 86 della citata L 56/14 ha ridefinito le funzioni fondamentali delle Province ricomprendendo:

a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;

b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;

d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;

e) gestione dell'edilizia scolastica;

f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;

g) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;

h) cura delle relazioni istituzionali con Province, Province autonome, Regioni, Regioni a statuto speciale ed Enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con enti predetti;

Parallelamente, il legislatore con la L. 190/14 ha dettato limiti e vincoli alle attività delle Province, imponendo altresì la riduzione del personale, sia in termini di spesa che di dotazione, nonché una drastica riduzione delle risorse finanziarie, in nome del processo di riordino delle funzioni e in vista della loro eliminazione. Lo *"stop referendario"* ha delineato, e fatto emergere, la necessità che questi Enti, riconosciuti dalla Costituzione, riacquistino il proprio ruolo istituzionale, amministrativo e finanziario attraverso in primis la cancellazione o quantomeno la revisione della L. 56/2014 e la razionalizzazione degli assetti complessivi del comparto.

Nel corso dell'ultimo triennio, si rileva un'apertura finanziaria con l'assegnazione dei finanziamenti statali aggiuntivi, per l'esercizio delle funzioni fondamentali nonché per sostenere gli investimenti in materia di viabilità ed edilizia, dando una boccata di respiro da intendere volta a ristabilire, il giusto e corretto equilibrio tra servizi erogati ed esigenze della collettività rappresentata; parimenti si rileva anche l'allentamento dei vincoli in materia di gestione delle risorse umane rimuovendo il divieto di assunzione.

Da ultimo, la legge di bilancio per il 2021 ha introdotto disposizioni volte a definire nuove modalità di finanziamento delle province e delle città metropolitane a decorrere dal 2022, prevedendo l'istituzione di due fondi unici un cui far confluire contributi e fondi correnti, da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra fabbisogni standard e le capacità fiscali, con finalità di perequazione delle risorse. Il riparto è operato con DPCM entro il 30 settembre dell'anno precedente.

La Regione Abruzzo, con Legge n. 32 del 20 ottobre 2015, avente per oggetto "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014", ha individuato le funzioni oggetto di trasferimento alla Regione ed ai Comuni, nonchè dettato disposizioni sulle modalità del trasferimento, demandando la relativa disciplina a specifici accordi bilaterali da stipulare nell'ambito dell'Osservatorio Regionale.

In data 01.04.2016, in attuazione dell'accordo bilaterale di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n 144 del 04/03/2016, pubblicata sul Burat in data 30/03/2016, sono passate nella competenza della Regione le funzioni relative all'Agricoltura (U.M.A), alla Difesa Del Suolo - S.A.T.T. (Ex Genio Civile) – Acque – Sismica, alla Formazione Professionale Ed Altri Servizi inerenti l'Istruzione e Agenzie formative, all'Industria, Commercio e Artigianato, alla Tutela e Valorizzazione Ambientale, al Rilevamento, Disciplina e Controllo Degli Scarichi Delle Acque e

Delle Emissioni Atmosferiche e Sonore e all'energia.

In data 04.11.2016, in attuazione dell'accordo bilaterale di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n 670 del 20/10/2016, pubblicata sul Burat in data 04/11/2016, sono passate nella competenza della Regione le funzioni in materia di caccia e pesca, ristoro dei danni da fauna selvatica, protezione della flora e della fauna, valorizzazione dei beni culturali e biblioteche, vigilanza urbanistica, servizi sociali, protezione civile, turismo …

Contestualmente è stato sottoscritto anche l'accordo per l'avvalimento del personale della Polizia Provinciale, il cui onere finanziario viene rimborsato dalla Regione Abruzzo, previa rendicontazione delle spese sostenute, come da accordo sottoscritto, pertanto viene previsto, per ogni esercizio del triennio 2021/2023, il rimborso dei relativi oneri finanziari da parte della Regione Abruzzo, quantificati in €. 850.000,00 annui.

Più specificatamente in ordine alle spese di personale, con deliberazione n 168/2020, la Giunta Regionale ha stabilito di rimborsare il 90%, per carenza di fondi, delle spese sostenute e rendicontate dalle Province nel periodo 2018/2019.

La Provincia, a fronte della posizione assunta dalla Regione, ha deciso, anche in questo caso di agire per le vie legali, presentando in data 1.07.2020 ricorso al TAR al fine del riconoscimento del diritto di rimborso totale delle spese anticipate, sia per il trattamento economico del personale di polizia, sia per le spese di funzionamento per lo svolgimento delle relative funzioni.

In data 21.07.2020 è stata accreditata, presso la Tesoreria Provinciale, la somma di €. 907.012,23 come disposto dalla DGR 168/2020.

Nel quadro della riforma dei servizi e delle politiche attive del lavoro si segnala un percorso a sé stante; gli interventi legislativi DL. 78/15 e DLgs. 150/15, hanno delineato, con forza, il percorso amministrativo quanto finanziario che ha visto la conclusione nel giugno 2018 con il passaggio definitivo delle funzioni e del relativo personale.

In ordine alle altre funzioni, si fa presente che sono state presentate le rendicontazioni delle spese sostenute, secondo modalità e tempistiche stabilite dalla Regione Abruzzo, distinte per annualità e funzioni. Tuttavia, nonostante i continui incontri e confronti sull'argomento, non si è arrivati a una soluzione condivisa in termini finanziari, pertanto le quattro Province hanno formalizzato la controversia con apposite diffide, volte ad ottenere il rimborso delle spese per

l'esercizio delle funzioni non fondamentali sostenute negli anni 2015 e 2016. La Regione, con deliberazione di Giunta n 836 del 27.12.2017, ha delineato un'ipotesi di accordo bonario, con le Province, al fine di dirimere la controversia finanziaria.

L'accordo, per la Provincia dell'Aquila, dispone le seguenti somme:

FUNZIONI	ANNUALITA'	IMPORTO
MERCATO DEL LAVORO	2015 E 2016	1.885.394,78
ALTRE FUNZIONI NON FONDAMENTALI	2016	3.134.435,46
		TOTALE 5.019.830,24

L'ipotesi prevedeva, il rimborso della somma accordata per il mercato del lavoro sul 2018 e 2019, mentre, la somma afferente le altre funzioni su un arco temporale fino al 2020; pertanto procedendo alla quantificazione pro quota sono state determinate le seguenti assegnazioni:

esercizio 2018 circa €. 2.046.000,00;

esercizio 2019 circa €. 1.794.000,00;

esercizio 2020 circa €. 977.000,00.

Il Presidente della Provincia, con nota prot. 6673 del 15.03.2018, ha comunicato alla Regione Abruzzo l'intenzione di accettare l'ipotesi di componimento bonario di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n 836/2017. Con nota prot. 0217236 del 31.08.2018 il direttore del Dipartimento Risorse ed Organizzazione confermava l'allocazione delle risorse di cui alla DGR 836/2017, sul bilancio regionale; non avendo avuto riscontro finanziario, con nota prot. 29263 del 21.10.2018, il Segretario Generale ha invitato il Servizio Legale a predisporre tutte le azioni finalizzate al recupero della somma complessiva. Con Decreti n. 109 e 110 del 28/12/2018, il Presidente ha dato mandato al Servizio Legale dell'Ente di proporre due ricorsi per Decreto Ingiuntivo innanzi al TAR Abruzzo L'Aquila, ai sensi e per gli effetti degli art. 113 e 118 del Codice del Processo Amministrativo, contro la Regione Abruzzo per il pagamento delle spettanze dovute a titolo di rimborso spese sostenute per le funzioni non fondamentali e per il mercato del lavoro.

I ricorsi presentati si sono conclusi con l'ottenimento di due decreti ingiuntivi, di cui solo quello relativo al recupero delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni non fondamentali è stato opposto dalla Regione Abruzzo.

Nel corso del 2020 sono ripresi i tavoli tecnici, tra la Regione e le quattro Province, per la verifica dei dati rendicontati che, purtroppo, non hanno portato alla definizione delle posizioni debitorie e quindi ad un nuovo accordo transattivo. Tuttavia, la Regione, pur non avendo raggiunto l'intesa, ha deciso di corrispondere un secondo acconto alle Province, in parti uguali, come richiesto dalle stesse, pari ad €. 500.000,00, pertanto alla data odierna la somma complessivamente recuperata è pari ad €. 1.195.875,00.

Nell'ipotesi di componimento bonario non è stata inserita la somma di €. 1.435.080,81 già richiesta, formalmente dalla Provincia dell'Aquila, alla Regione sulla base della sentenza della Corte Costituzionale n. 275/2016 a titolo di rimborso della quota regionale anticipata da questo Ente ai sensi della L.R. n. 78/1978 (Servizio di trasporto scolastico ed assistenza qualificata). Dopo aver diffidato al pagamento la Regione, nel novembre 2018, e non avendo avuto riscontro, l'Amministrazione ha deciso, anche in questo caso, di procedere per via giudiziale dando mandato al Servizio Legale di predisporre apposito ricorso, ottenendo nuovamente il relativo decreto ingiuntivo.

La Regione Abruzzo con Legge n. 50 del 30 agosto 2017 ha riattribuito, con decorrenza 1 gennaio 2018, alle Province alcune funzioni afferenti l'Energia, nello specifico la funzione di controllo degli impianti termici e la funzione di controllo del servizio di qualità energetica, inizialmente trasferite alla Regione ex L.R. n.32/2015 dal 31.03.2016.
Al riguardo è stata prevista, come da comunicazione del settore competente, un'entrata per l'autocertificazione, di €. 234.000,00 per l'anno 2021, di €. 348.000,00 per l'anno 2022 e di €. 372.000,00 per l'anno 2023, mentre per le attività ispettive, ipotizzando l'attivazione del servizio nel corso dell'anno 2021 il settore competente prevede un'entrata di €. 102.000,00 per l'anno 2022 e di €. 150.000,00 per l'anno 2023, formulando altresì le modalità di stanziamento della spesa.

Con riferimento alle funzioni di controllo della qualità del servizio di certificazione energetica-Attestati di Prestazione Energetica (APE), coerentemente con il D.P.R. n. 75/2013, la Regione ha

stabilito che detti controlli siano effettuati dalle Province. La Giunta Regionale con deliberazione 518/2020 ha preso atto dei piani economico finanziari delle 4 province da cui è scaturita una tariffa unica regionale di €. 27,00 per singolo APE.
La Provincia dell'Aquila ha elaborato il piano economico-finanziario per la gestione del servizio di controllo, degli Attestati di prestazione Energetica (APE), prendendo atto della tariffa unica regionale, e predisposto il relativo Regolamento.
Il settore competente ha comunicato gli importi da prevedere sul Bilancio di Previsione 2021-2023 pari ad €. 121.500,00 per l'anno 2021 e €. 189.000,00 per gli anni 2022 e 2023, indicando al contempo l'articolazione della spesa.

Parallelamente al passaggio delle funzioni, è stata attivata la ricollocazione del personale soprannumerario, avvenuta nel corso dell'anno 2016, determinando un consistente ridimensionamento dell'organico e conseguente riduzione della spesa di personale. Si evidenzia tuttavia che, le previsioni 2021-2023 includono anche il costo del personale di vigilanza e controllo in quanto, sulla base degli accordi stipulati, il relativo onere verrà rimborsato dalla Regione dietro specifica rendicontazione della spesa sostenuta; nonché le previsioni per l'attuazione del Piano del Fabbisogno del personale triennio 2021-2023 e per le assunzioni a tempo determinato.

È di tutta evidenza che il triennio appena passato è stato particolarmente movimentato. Ha visto il mutamento degli assetti organizzativi e gestionali, con conseguente incidenza sull'erogazione dei servizi al territorio, in vista della riforma costituzionale ma, l'esito negativo del referendum costituzionale, ha rimesso in discussione il percorso di riforma che si voleva attuare, creando ancor più confusione e destabilizzazione, sia all'interno degli enti che a livello di Governo. In tale contesto, è sempre più evidente e necessario ridare motivazione d'azione e d'esistenza al personale rimasto, ma soprattutto, restituire a questi Enti una dignità istituzionale ed organizzativa, supportata da un'autonomia finanziaria, vale a dire ricostruire identità e ruolo delle Province; con la Legge di Bilancio 2018 sono stati messi in campo i primi passi di inversione di marcia, la Legge di Bilancio 2019 ha inserito altri interventi finanziari, a sostegno delle Province, in particolare fondi per i piani di sicurezza per la manutenzione di strade e scuole, e aprendo anche ad una modulazione delle facoltà assunzionali, prioritariamente destinata alle attività di viabilità e di edilizia scolastica, verso figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri tecnici della sicurezza, esperti in contrattualistica pubblica ed in appalti pubblici. La legge di Bilancio 2020 ha

confermato ed integrato il sostegno finanziario agli investimenti con ulteriori risorse sia per le manutenzioni straordinarie per le strade sia per le spese di progettazione di lavori pubblici.

Il descritto scenario istituzionale va ad incardinarsi in un contesto finanziario che presenta ancora criticità. Difatti negli ultimi anni, la redazione degli strumenti di programmazione finanziaria si è rilevata abbastanza difficoltosa, in quanto la finanza locale è stata caratterizzata da continue, consistenti e progressive riduzioni delle risorse disponibili a cominciare dalla manovra del d.l. 78/10, seguita dai provvedimenti del d.l. 201/11, del d.l. 95/12 e del d.l. 66/14. Da ultimo, come già accennato, le disposizioni di cui alla L. 190/14 - art. 1 c. 418 – che richiedono alle Province un concorso pari a €. 1000 milioni per l'anno 2015, €. 2000 milioni per l'anno 2016 e €. 3000 milioni per l'anno 2017, hanno evidenziato delle criticità finanziarie tali, da rendere impossibile la formulazione di documenti contabili, rispettosi degli equilibri di bilancio.

La legge di Bilancio 2021 (L 178/2020) dispone la revisione della spesa delle amministrazioni pubbliche e disciplina il contributo alla finanza pubblica, del sistema delle autonomie territoriali, per gli anni dal 2023 al 2025, fissandolo in €. 350 milioni annui di cui €. 50 milioni per le province e città metropolitane. Il concorso è connesso ai risparmi derivanti dalla riorganizzazione amministrativa da attuare, anche, attraverso al digitalizzazione delle attività e il potenziamento del lavoro agile. Con DPCM, da adottarsi entro il 31 maggio 2022, verrà effettuato il riparto tra gli enti, sulla base di un'istruttoria tecnica sugli obiettivi di efficentamento condotta dalla commissione tecnica per i fabbisogni standard.

La Legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018) ha introdotto una rilevante novità di grande impatto sulla vita gestionale ed amministrativa degli Enti Locali, rappresentata dal totale superamento delle disposizioni sui vincoli di finanza pubblica c.d. Pareggio di Bilancio.

Gli Enti, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, a differenza del passato in cui veniva richiesto un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate e spese finali. Questa informazione viene desunta, per ciascun anno, dal prospetto della "Verifica degli equilibri", allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. 118/11, pertanto, la dimostrazione del rispetto del vincolo di finanza pubblica in sede di bilancio di

previsione non deve essere più resa. Al riguardo è intervenuta anche la Commissione Arconet, nella seduta di febbraio 2019, dando la conferma che gli enti possono non compilare il prospetto della verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica anche ai fini del successivo invio dei dati alla Bdap.

Resta fermo che, qualora l'andamento di spesa degli enti non risulti coerente con gli impegni finanziari assunti con l'Unione Europea, il Mef può assumere tempestivamente le consequenziali iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Nello scenario finora delineato pur manifestando, ancora, criticità amministrative e finanziarie e, al contempo, chiari segnali positivi di ripresa, non si può non tener conto degli effetti della pandemia da COVID-19, iniziata da un anno e ancora pesantemente presente sul territorio. Il nostro Paese, come tanti altri a livello mondiale, si è trovato in una morsa emergenziale di tipo sanitario e, la necessità di affrontare ed arrestare la diffusione del virus, ha portato il Governo ad adottare diverse azioni e misure come i "provvedimenti di chiusura", sia a livello nazionale che regionale, e il distanziamento sociale che hanno determinato un vero e proprio *"fermo"* del sistema paese. L'interesse principe alla base di questi provvedimenti è la tutela della salute pubblica al fine di contenere e contrastare il numero dei contagi e purtroppo dei successivi decessi.

Purtroppo, accanto al problema sanitario, è emerso in tutta la sua gravità, di cui ancora non si conosce l'entità e la durata, il riflesso negativo del fenomeno sull'economia del sistema paese. Il blocco del sistema produttivo ha fondamentalmente paralizzato diverse attività determinando una contrazione drastica e repentina dell'economia. Diversi sono i provvedimenti del Governo a sostegno sia della popolazione che delle attività produttive ma anche a favore degli enti locali, con l'assegnazione di risorse per fronteggiare le possibili perdite di entrate connesse alla pandemia. Con riferimento alle Province basti pensare che il mercato dell'auto ha subito una forte contrazione, paragonata a quella verificatasi nel dopoguerra, con una frenata della produzione nell'anno 2020 che si attesta al 85% con immediata conseguenza di calo di gettito dell'IPT.

Con il D.L. 34/2020 – art 106 è stato previsto, per l'anno 2020, un fondo di 3,5 miliardi di cui 0,5 a favore delle Province, per l'espletamento delle funzioni fondamentali in relazione alla possibile perdita di entrate; successivamente il D.L. 104/2020 – art 39 ha ulteriormente integrato, sempre per

l'anno 2020, la dotazione del fondo di €.1.670 milioni, di cui 450 milioni a favore delle Province. Le finalità fondo sono volte a garantire la sostenibilità delle funzioni fondamentali degli enti locali, quindi il legislatore ha previsto una verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese, attraverso una certificazione da effettuarsi entro il temine perentorio del 30 aprile 2021, prorogato al 31 maggio 2021 dalla legge di bilancio 2021 (L. 178/.2020). All'esito delle verifiche, tra le minori entrate e le minori spese connesse alla pandemia, verrà definita la conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra le Amministrazioni, con conseguente eventuale rettifica delle somme originariamente attribuite. Le risorse non utilizzate confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione. Le risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del Bilancio dello stato.

Il Ministero dell'Interno, con propri decreti, ha definito criteri e modalità di riparto del fondo tra gli enti, da cui la Provincia ha avuto nell'anno 2020 un'assegnazione complessiva di €. 3.611.687,10.

La Legge di Bilancio 2021 al c. 822 incrementa la dotazione finanziaria del citato fondo di €. 500 milioni per l'anno 2021, per garantire agli enti locali un ulteriore ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica d COVID-19. Le risorse sono assegnate per €. 450 milioni a favore dei comuni e d €. 50 milioni a favore delle Province e Città metropolitane. Il riparto viene effettuato in due tranches, con decreti ministeriali da adottarsi entro il 28 febbraio, per €. 220 milioni (€. 200 ml ai comuni e 20 ml alle province) ed entro il 30 giugno per €. 280 milioni (€. 250 ml ai comuni e €. 30 ml alle province). Il D.L. 41/2020 cd Decreto Sostegni ha incrementato ulteriormente il fondo arrivando ad €. 1,5 mld di cui €. 1,35 mld ai Comuni e €. 150 ml alle Province e città metropolitane.

Il legislatore ribadisce che le risorse del fondo, nel biennio 2020 e 2021, hanno l'esclusiva finalità di ristorare la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

ENTRATA

Ai fini della determinazione degli stanziamenti di entrata si è tenuto conto dell'andamento gestionale degli esercizi precedenti, delle informazioni di cui si dispone e dell'attuale contesto emergenziale.

In particolare per le ***entrate tributarie*** lo stanziamento relativo all' RCA viene determinato sulle stime di incasso, legate al mercato auto, tenuto conto del trend storico, si evidenzia, comunque, il riflesso della pandemia che, nello scorso anno ha fatto registrare una lieve riduzione, e che trova conferma già nei primi tre mesi del 2021 che, secondo le stime nazionali, si attesta a circa il 6%. Pertanto le previsioni prevedono un recupero dell'andamento gestionale sul finire del triennio per tornare ai livelli pre-pandemia.

L'imposta Provinciale sulle trascrizioni (I.P.T), ha risentito in misura maggiore gli effetti dell'emergenza sanitaria, nel periodo marzo-giugno 2020 si è registrata una perdita di gettito di circa €. 1.400.000,00, per un terzo recuperata nei mesi successivi. Il 2021 sta avendo un andamento costante in ripresa, pertanto le previsioni sul triennio tengono conto del recupero rilevato con incremento sull'ultimo anno.

Per quanto riguarda il Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela ed igiene ambientale (TEFA), occorre premettere che l'articolo 38-bis del Decreto Legge 124/2019, convertito nella L. 157/2019, ha introdotto, a partire dal 01/06/2020, il riversamento automatico del TEFA per tutti i pagamenti disposti tramite F24 direttamente alle Province; ciò ha determinato, da subito, un flusso positivo di cassa rispetto al passato, impostato sui riversamenti indiretti da parte dei Comuni.

Nelle previsione si tiene conto anche dell'attività di recupero delle annualità pregresse, che ha avuto un buon riscontro, e che verrà portata avanti anche nel 2021.

FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO. La relativa dotazione subisce gli effetti delle manovre di finanza locale degli ultimi anni; in particolare, la riduzione di risorse relativa alle province di cui all'art. 16, commi 6 e 7, del D.L n. 95/2012, (cd. Spending Review), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 135/2012, ha trovato effettiva applicazione per la Provincia dell'Aquila solo nell'esercizio 2013, con un'assegnazione di €. 5.129.142,82.

Nell'esercizio 2014, ai sensi dell'art. 20 c. 2 del D.L. 16/2014, la Provincia non ha avuto

l'applicazione delle riduzioni di cui al D.L. 95/12.

Il D.L. 78/2015 – art. 7 c. 3, ha stabilito, *per l'anno 2015 ed i successivi esercizi*, l'applicazione della maggiore riduzione, per le province, di cui alla citata Spending Review, in proporzione alle riduzioni gia' effettuate per l'anno 2014, a carico di ciascuna provincia, fermo restando l'effetto gia' generato fino al 2014 dai commi 6 e 7 del citato articolo 16.

La L. 145/18 (cd legge di bilancio 2019) al c. 896 rende permanenti le disposizioni, previste dall'art. 4 c. 6 bis D.L. 210/2015, relative alle modalità di riparto del fondo sperimentale di riequilibrio provinciale; con decreto ministeriale del 8 marzo 2021 è stato determinato il riparto del fondo per le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario. L'ammontare del fondo è pari ad €. 1.046.917.823,00 determinato in base al documento approvato dalla commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale il 22 febbraio 2012 tenendo conto delle integrazioni o riduzioni.

Pertanto, la previsione per il triennio si attesta sulla stessa dotazione dello scorso esercizio per circa €. 15.000.000,00.

Tra le varie ***misure emergenziali***, messe in campo dal Governo, a favore delle Province per agevolare la gestione finanziaria e contabile ma, soprattutto, per attenuare l'impatto devastante dei continui "Tagli", si evidenzia preliminarmente che il D.L. 50/17 all'art 16 c.2 ha determinato, per gli anni 2017 e seguenti, l'ammontare del concorso al contenimento della spesa pubblica previsto all'art. 1 c. 418 della L. 190/14 (3000 milioni a decorrere dall'anno 2017), che per la Provincia dell'Aquila è stato quantificato in €. 24.260.693,64 (tab 1 allegata al decreto). Tuttavia, si rileva che con DPCM del 10.03.2017, di attuazione dell'art. 1 c. 439 della L. 232/2016 (Legge di bilancio 2017), pubblicato in GU in data 29.05.2017, è stato attribuito un contributo di €. 650 milioni alle Province che va, sostanzialmente, a sterilizzare il taglio aggiuntivo, previsto per l'anno 2017 dalla manovra del 2015, che per la Provincia dell'Aquila è pari ad €. 8.103.911,45 previsto nella tabella F allegata al citato decreto.

Inoltre, lo stesso DPCM prevede che detta quota venga direttamente versata dal Ministero al Bilancio dello Stato, a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica dei medesimi enti. Si autorizzano altresì le Province ad iscrivere, nei propri bilanci, la sola quota netta, da versare allo Stato a titolo di concorso alla finanza pubblica.

L'art. 17 del D.L. 50/17 ha stabilito l'importo, per l'anno 2017 e seguenti , del contributo, di cui al c. 754 dell'art. 1 della L. 208/15, finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni

relative alla viabilità ed edilizia scolastica. Il riparto del fondo complessivo di €. 220 milioni per gli esercizi 2017-2020, vede una dotazione spettante alla Provincia dell'Aquila pari a €. 3.972.227,23. A decorrere dall'anno 2021 la dotazione complessiva del contributo a favore delle Province scende a €. 150 milioni complessivi e l'assegnazione prevista per il nostro Ente è pari ad €. 2.708.336,75.
All'art. 20 c. 1 è stato previsto, per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui alla L. 56/14, un contributo complessivo di €. 180 milioni il cui riparto, avvenuto con decreto interministeriale del 18.07.2017, prevede a favore della Provincia dell'Aquila un'assegnazione di €. 3.250.004,10 per il 2017 e 2018 e a decorrere dal 2019 €. 1.444.446,27.
Il c. 839, della legge di Bilancio 2018, prevede che il citato contributo, unitamente a quelli previsti dal D.L. 50/17 vengano versati, direttamente dal Ministero dell'Interno al Bilancio dello Stato, a titolo di concorso alla finanza pubblica, di cui all'art. 1 c. 418 della L. 190/14, per conto delle Province beneficiarie, stabilendo altresì che, qualora le somma complessiva fosse superiore al contributo alla finanza pubblica dovuto dalla singola Provincia, il Ministero provvederà a versare la differenza all'ente locale; ipotesi che non ricorre per il nostro Ente.
Al contempo il legislatore ha previsto che, le Province non iscrivano in Bilancio le suddette assegnazioni finanziarie, limitandosi a prevedere in parte spesa il contributo netto alla finanza pubblica ancora da versare.
La legge di bilancio 2018 (L. 205/2017) all'art 1 c. 838 ha previsto l'attribuzione alle province di un contributo pari a €. 317 milioni per l'anno 2018, di €. 110 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di €. 180 milioni a decorrere dall'anno 2021, per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56. Per gli anni 2019 e 2020 il nostro ente non ha avuto assegnazioni, con decreto interministeriale del 25.01.2021 a decorrere dal 2021 l'assegnazione per la Provincia è pari ad €. 1.263.890,48. Il decreto stabilisce il versamento diretto dei contributi dal Ministero dell'Interno al Bilancio dello Stato, a titolo di concorso alla finanza pubblica, di cui all'art. 1 c. 418 della L. 190/14, per conto delle Province beneficiarie che dovranno accertare in entrata il contributo assegnato ed impegnare in spesa il concorso alla finanza pubblica provvedendo, per la quota riferita al contributo attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

La manovra di bilancio 2019 – L. 145/18 all'art. 1 c. 889 prevede per le Province un contributo di €. 250 milioni per gli anni dal 2019 al 2033 da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole; il riparto, previa intesa in conferenza

stato città ed autonomie locali è avvenuto con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero delle Finanze e delle Infrastrutture e dei Trasporti secondo i seguenti criteri:

- 50% tra le province che presentano una diminuzione della spesa per la manutenzione di strade e di scuole nell'anno 2017 rispetto alla spesa media del triennio 2010-2012 e in proporzione a tale riduzione;
- 50% in proporzione all'incidenza al 31.12.2018 della manovra di finanza pubblica rispetto al gettito dell'anno 2017 del RCA dell'IPT e del FSR.

A garanzia del pieno utilizzo delle somme assegnate, ed erogate nell'anno, si dispone che le spese finanziate con dette risorse debbano essere liquidate o liquidabili al 31.12.2019 ai sensi del decreto D.Lgs. 118/11. Il Decreto interministeriale del 4 marzo 2019 vede un'assegnazione alla Provincia dell'Aquila, di €. 6.568.949,49 per gli anni dal 2019 al 2033.

Nell'agosto del 2016 si è verificato un evento sismico disastroso che ha interessato il Centro Italia, coinvolgendo i territori di 4 Regioni (Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche) ed in particolare alcuni comuni ricadenti nella Provincia dell'Aquila. Nell'ambito degli interventi legislativi volti a fronteggiare l'emergenza e quindi la successiva ricostruzione, si segnala che, il Presidente della Regione Abruzzo ha adottato il decreto n 8/2017/Sisma, sulla base dell'OPCM 22 del 04.05.2017, con cui ha autorizzato la Provincia dell'Aquila alla sottoscrizione di n 4 contratti di lavoro per l'assunzione di personale a tempo determinato fino al 31.12.2018, nelle forme e per le finalità di cui all'art. 50 bis del D.L. 189/2016. La relativa spesa trova copertura nei fondi ministeriali all'uopo stanziati.

La L. n. 145 del 30.12.2018, all'art. 1 c. 990 dispone: "*Allo scopo di assicurare il proseguimento e l'accelerazione del processo di ricostruzione e di consentire la progressiva cessazione delle funzioni commissariali, con riassunzione delle medesime da parte degli enti ordinariamente competenti, il termine della gestione straordinaria di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è prorogato fino al 31 dicembre 2020, ivi incluse le previsioni di cui agli articoli 3, 50 e 50-bis del citato decreto-legge n. 189 del 2016, nei medesimi limiti di spesa annui previsti per l'anno 2018. ... Dalla data di pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale, il personale in comando, distacco, fuori ruolo o altro analogo istituto di cui agli articoli 3, comma 1, e 50, comma 3, lettera*

a), del citato decreto-legge n. 189 del 2016 è automaticamente prorogato fino alla data di cui al periodo precedente, salva espressa rinunzia degli interessati".

Per l'anno 2019 la Regione Abruzzo, in seguito alla riunione del Comitato Istituzionale del 10/01/2019, in data 18/01/2019 ha definito, per ciascuna Provincia, i limiti numerici massimi dei contratti, oggetto di proroga, stabilendo per la Provincia dell'Aquila n. 2 contratti a fronte delle n. 4 unità presenti al 31/12/2018. Successivamente con nota prot. 0258243/19 del 16.09.2019, a seguito delle novità introdotte dal D.L. 32/19, la Regione ha stabilito per la Provincia dell'Aquila n 3 contratti di assunzione, a valere sui fondi della ricostruzione, per un importo massimo rimborsabile di €. 107.400,00.

Il DL 104/2020, all'art. 57 c 2, ha disposto la proroga della gestione straordinaria per la ricostruzione post sisma 2016 al 31 dicembre 2021, prevedendo altresì la copertura finanziaria per la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato, del personale assunto ai sensi dell'art. 50-bis DL. 189/2016, che limitatamente all'annualità 2021, si intende in deroga ai limiti di durata del D.Lgs 165/2001.

Per quanto riguarda i trasferimenti regionali, atteso che afferiscono il passaggio delle funzioni in attuazione della riforma prefissata dalla L. Del Rio 56/2014 si rinvia a quanto già illustrato nel paragrafo precedente, in cui sono già indicate le modalità e i criteri di definizione dei vari trasferimenti regionali.

Per quanto riguarda le ***entrate extratributarie*** si registra una previsione complessiva piuttosto ridimensionata rispetto agli anni precedenti in quanto, a seguito dell'individuazione, e relativo passaggio alla Regione Abruzzo, delle funzioni non fondamentali tra cui ricordiamo la gestione delle acque, la difesa del suolo …, le corrispondenti entrate non sono più di competenza dell'Ente.

Con riferimento alla redditività del patrimonio immobiliare si continuano a registrare volumi irrilevanti, poiché i principali cespiti, situati nel territorio della città dell'Aquila, in particolare nel centro storico, sono stati dichiarati inagibili a seguito degli eventi sismici del 06.04.2009.

La legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019) ha previsto l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Pertanto sostituisce, a partire dal 2021, per effetto dell'art. 1, comma 816

della legge di bilancio 2020, le seguenti entrate minori la **(TOSAP)** – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il **(COSAP)** – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'**(ICPDPA)** – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il **(CIMP)** – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari.

Si passa da un regime tributario ad uno patrimoniale, che vede una tariffa standard, graduata per fasce di abitanti, con una variabilità volta ad assicurare un gettito pari a quello conseguito dai tributi sostituiti. La Provincia con deliberazione di Consiglio Provinciale n 44 del 31.12.2020, ha adottato il regolamento per l'applicazione del canone unico con decorrenza 2021.

Le previsioni sono state formulate dal Dirigente del settore Viabilità con indicazione della probabile percentuale di realizzo delle stesse.

Per quanto riguarda la previsione relativa ai servizi in materia di energia si rinvia a quanto illustrato in precedenza.

Per quanto riguarda le ***entrate in conto capitale*** si evidenzia la previsione di trasferimenti assegnati alla Provincia in materia di viabilità ed edilizia scolastica. Nello specifico si tratta, per la rete stradale, dei fondi per il programma di manutenzione straordinaria di cui al c. 1076 della L. 205/17 con un'assegnazione complessiva di circa €. 18 milioni distribuiti dal 2018 al 2023, che per la Provincia ammonta a circa €. 1,3 milioni per l'anno 2018 e €. 3,345 milioni per gli anni 2019-2023. La legge di bilancio 2020 (L. 160/19 art 1 c 62) è intervenuta, sulla precedente disposizione legislativa integrando sia l'arco temporale, estendendolo fino al 2034 e sia la dotazione finanziaria annuale a partire dal 2020, rinviando a successivo decreto la determinazione degli importi integrativi. Con Decreto ministeriale 123/2020 sono state assegnatele seguenti somme €. 647,7 mila per l'anno 2020, (inserita nel Bilancio di Previsione 2020-2022 esercizio 2020) €. 1.187,5 mila per l'anno 2021 e €. 2.968,7 mila a decorrere dal 2022.
Con successivo Decreto Ministeriale 224/2020 si è proceduto al riparto dei fondi di cui alla L. 145/2018 art. 1 c. 95, destinati ad integrare le dotazioni finanziarie dei programmi di manutenzione straordinaria della rete viaria provinciale di cui al c. 1076 della L. 205/17 fino all'anno 2033, con l'assegnazione di €. 173.276,36 per l'anno 2019, €. 183.519,67 per l'anno 2020 (entrambe inserite nel bilancio di Previsione 2020/2022 esercizio 2020), €. 226.700,77 per il 2021, €. 323.858,24 per il 2022 e €. 325.302,69 per il 2023.

La legge di bilancio 2020 – 160/2019 all'art, 1 c. 51-58 ha previsto l'assegnazione di contributi agli enti locali per spese di progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio degli enti locali. La Provincia ha inoltrato richiesta per gli interventi di seguito riportati per un importo complessivo di €. 301.800,00:

- "SP 20 Marruviana – Lavori di adeguamento ed ampliamento tratto Comune di San Benedetto dei Marsi/incrocio Cintarella" per un importo di €. 120.300,00;
- "Lavori urgenti di consolidamento e messa in sicurezza delle scarpate in frana lungo la SR 82 della valle del Liri al Km 37+500 in area a rischio idrogeologico molto elevato nel Comune di san Vincenzo Valle Roveto" per un importo di €. 74.500,00;
- "ITIS A D'Aosta L'Aquila – Progetto per la vulnerabilità sismica" per un importo di €. 107.000,00;

Con Decreto del Ministero dell'Interno del 07.12.2020, a seguito di scorrimento di graduatoria sono state assegnate ed erogate, a valere sull'annualità 2020, le risorse per i primi due interventi, mentre il terzo è stato ammesso a valere sulle risorse dell'annualità 2021, somme erogate nel mese di febbraio 2021.

La Regione Abruzzo nell'ambito del Piano Nazionale di Sicurezza Stradale, approvato dal CIPE, ha assegnato alla Provincia della somma complessiva di €. 115.000,00, per la realizzazione di interventi sulla rete viaria, prevedendo una quota di cofinanziamento provinciale di pari importo. Nel 2020 è stata sottoscritta la convenzione ed erogato il primo acconto.

Con riferimento all'edilizia scolastica sono stati previsti i contributi assegnati per interventi di adeguamento/miglioramento sismico di alcuni edifici di proprietà non istituzionali a valere sulle risorse CIPE connesse al sisma Abruzzo 2009.
Si fa presente che i relativi interventi sono riportati nelle Programma delle Opere Pubbliche 2021/2023 con riferimento ai lavori e nel Programma Biennale di acquisizione di beni e servizi 2021/2022 con riferimento ai servizi di progettazione e, sono stati stanziati nel Bilancio di Previsione finanziario 2021-2023 secondo i crono programma definiti dai settori competenti per materia.

SPESA

Con riferimento ai criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di spesa si evidenzia quanto segue.

Personale. Le previsioni sono state formulate sulla base dei dati forniti dal Settore AA GG e Gestione Risorse Umane che ha tenuto conto della situazione reale del personale in servizio, includendo, pertanto, anche la spesa relativa al personale di vigilanza e controllo come da accordi bilaterali sottoscritti. Parimenti le quantificazioni dei fondi accessori inerenti il personale dipendente e dirigente sono state effettuate dal settore competente. Le previsioni contengono anche le risorse da accantonare per il rinnovo contrattuale del personale dipendente, dirigenziale e segretario generale la cui quantificazione è stata stimata sulla base dei recenti contratti sottoscritti.

Con nota prot 1125/int del 18.01.2021, il settore AA GG e Gestione Risorse umane ha comunicato la sottoscrizione, in data 17.12.2020, del contratto per il triennio 2016-2018 area dirigenza, quantificando le risorse da corrispondere per lo stipendio tabellare e per la posizione, a titolo di arretrati, pari ad €. 62.274,65. Gli arretrati, nel rispetto dei principi contabili vigenti, sono stati accantonati nel Risultato di amministrazione ed applicati al Bilancio di Previsione.

A seguito dell'adozione del decreto Presidenziale n 9 del 12.02.2021, afferente il Piano del Fabbisogno triennale del personale 2021/2023, sono state inserite le somme inerenti le previste assunzioni, nonché un budget per le assunzioni di personale a tempo determinato, ivi incluso il personale ex art. 90 D.Lgs.267/00 sia a tempo determinato che mediante il servizio di somministrazione.

Interessi su mutui. Spesa determinata sulla base dei piani di ammortamento in essere con il Monte dei Paschi di Siena Spa e Cassa Depositi e Prestiti Spa.

Per quanto riguarda le posizioni di mutui e quindi i relativi oneri, in essere con la Cassa Depositi e Prestiti si fa presente che, nell'ambito delle iniziative assunte a favore degli enti pubblici colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 con previsione di differimento delle rate di mutuo in scadenza, la Provincia, a seguito, di confronto con la stessa Cassa Depositi e Prestiti e, della valutazione dell'incidenza della spesa sugli esercizi futuri, rilevatasi abbastanza onerosa, ha ritenuto di non aderire all'iniziativa tornando ad effettuare i relativi pagamenti già nell'esercizio 2018, posizione successivamente confermata negli anni.

Con riferimento alle rate di ammortamento sospese, a seguito dei due eventi sismici (2009 e 2016), si è proceduto nei rispettivi Rendiconti della gestione a costituire specifico vincolo per il rispettivo importo nell'avanzo di amministrazione. La quota per le rate sospese aventi scadenza nell'esercizio 2021 ammonta complessivamente ad €. 1.908.311,90, pertanto si procede all'applicazione di avanzo di amministrazione vincolato di pari cifra, che verrà svincolata in sede di rendiconto della gestione esercizio 2021.

Acquisto beni e servizi. La previsione riguarda sia le situazioni derivanti da contratti pluriennali già in essere sia le nuove attivazioni, tenuto conto dei limiti tipologici previsti dalle varie manovre di finanza pubblica attualmente vigenti e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Contributo alla Finanza Pubblica. I criteri di riparto del contributo alla finanza pubblica, individuati dopo diversi confronti tecnici, confermando la quota determinata per il 2016, sono due: il primo basato sulla differenza tra fabbisogni standard e quella effettiva, gravando maggiormente sugli enti con maggiore differenziale. Il secondo, basato sull'effettiva gestibilità del taglio, misurato dalla differenza tra entrate stabili e spese obbligatorie.

Come già innanzi illustrato, il taglio aggiuntivo per l'annualità 2017, previsto dalla L.190/14, è stato sterilizzato dal contributo assegnato con DPCM del 10.03.2017, per circa € 8.104.000,00 che viene versato direttamente dal Ministero dell'Interno al bilancio dello Stato, anche per l'esercizio 2021.

A questa decurtazione va ad aggiungersi anche la compensazione prevista dall'art. 1 c. 839 della L. 205/2017, e il contributo di cui alla L. 205/17 art 1 c. 838 assegnato con DM 25.01.2021 di cui si è già parlato, pertanto l'ammontare netto previsto, per l'esercizio 2021, per effetto delle citate disposizioni è di circa €. 10.740.000,00.

Relativamente al contributo per la riduzione costi della politica, per complessivi 69 milioni, di cui all'art 19, c.1. D.L. 66/14, con decreto interministeriale del 01.06.2016 è stato quantificato, per l'annualità 2017 e seguenti, un importo di €. 827.263,55.

Il contributo complessivo netto, a carico della Provincia dell'Aquila, per effetto delle disposizioni citate, ammonta a circa €. 11.570.000,00, importo in ogni caso rilevante.

Accantonamenti vari.

Il **Fondo Crediti di dubbia esigibilità** è pari ad €. 615.000,00 per l'esercizio 2021, €. 544.500,00 per l'esercizio 2022 e di €. 492.500,00 per l'esercizio 2023. La suddetta posta trova più avanti una dettagliata ed articolata analisi a cui si rinvia.

Il **Fondo di riserva** di competenza ha uno stanziamento in linea con il limite indicato dal TUEL (0,3% - 2% delle spese correnti), pari ad €. 493.014,12 per l'esercizio 2021, €. 517.220,00 per l'esercizio 2022 e €. 511.550,00 per l'esercizio 2023. Lo stanziamento in termini di cassa è pari €. 450.000,00.

Al riguardo si evidenzia che, il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, al **punto 8.12**, dispone "..., *nel corso dell'esercizio provvisorio è consentito l'utilizzo di tale accantonamento solo per fronteggiare obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, da obblighi tassativamente previsti dalla legge (quali, ad esempio, le spese per le elezioni in caso di stanziamenti non adeguati nella spesa corrente) e per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, il cui mancato svolgimento determinerebbe danno per l'ente.*

A seguito dell'approvazione del bilancio di previsione, con riferimento all'esercizio in corso, il limite massimo di accantonamento al fondo di riserva è ridotto dell'importo del fondo di riserva utilizzato nel corso dell'esercizio provvisorio"

Nel corso dell'esercizio provvisorio sono stati adottati i seguenti decreti di prelevamento dal Fondo di Riserva:

n	Data	Oggetto	Importo
18	03.03.2021	SENTENZA DEL TRIBUNALE CIVILE DI L'AQUILA N° 356/2015 DEL 10.04.2015 PUBBLICATA IL 14/04/2015 - R.G. N. 431/2009 – PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA	€. 22.560,63
19 37	03.03.2021 25.03.2021(rettifica)	SENTENZA DEL TRIBUNALE CIVILE DI L'AQUILA N° 772 DEL 24.10.2019 R.G. N. 1272/2015 - PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA	€. 49.375,22
		TOTALE	**€. 71.935,85**

L'accantonamento definitivo del Fondo di Riserva tiene conto degli utilizzi effettuati nel corso dell'esercizio provvisorio.

Spesa di Investimento Le previsioni triennali di bilancio sono quasi totalmente ancorate al Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2021/2023, di cui al decreto del Presidente n. 35 del 12.03.2021, e al Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari approvato con decreto del Presidente n 36 del 16.03.2021 entrambi inseriti nel Documento Unico di Programmazione 2021/2023, a cui si rimanda per le informazioni di dettaglio. Si fa presente che buona parte degli interventi risulta finanziata con contributi di natura statale sia in materia di viabilità che di edilizia scolastica, con il Fondo Pluriennale Vincolato, con fondi di bilancio e con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato. Non risultano previste nuove forme di indebitamento.

Le previsioni includono anche gli stanziamenti relativi alle poste reiscritte a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui di cui al Decreto Presidenziale n. 69 del 30.07.2020.

Si ricorda che, a seguito dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili, le modalità di contabilizzazione delle entrate e delle spese sono cambiate, in relazione all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, che pone l'attenzione sulle obbligazioni giuridicamente perfezionate con riferimento alla scadenza delle stesse; ciò determina che, al termine dell'esercizio, lì dove le obbligazioni non siano esigibili, debbano essere re imputate, sulla base della relativa scadenza. Quest'operazione di passaggio, da un esercizio all'altro, viene garantita da una nuova posta contabile, denominata Fondo Pluriennale Vincolato, che ha la funzione di garantire la copertura finanziaria degli impegni re imputati.

Ciò posto, gli stanziamenti di spesa risultano notevolmente superiori rispetto al passato in quanto includono le obbligazioni re imputate e reiscritte.

Di seguito si riporta il Quadro Generale Riassuntivo del Bilancio di Previsione Finanziario 2021-2023:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA 2021	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	155.647.827,37			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		4.992.990,08	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		9.285.932,13	1.110.028,00	0,00
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequat.	33.735.947,45	33.573.000,00	33.718.000,00	34.118.000,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	13.222.150,00	8.987.850,00	8.954.850,00	8.954.850,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	2.527.437,33	2.292.950,00	2.333.100,00	2.395.100,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	24.799.825,71	8.141.261,00	13.481.166,00	34.872.908,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	74.285.360,49	52.995.061,00	58.487.116,00	80.340.858,00
Titolo 6 Accensioni di prestiti	2.081.400,78	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.653.000,00	10.653.000,00	10.653.000,00	10.653.000,00
Totale	87.019.761,27	63.648.061,00	69.140.116,00	90.993.858,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	242.667.588,64	77.926.983,21	70.250.144,00	90.993.858,00

SPESE	CASSA 2021	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023
Disavanzo di amministrazione (1)		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 Spese correnti	49.003.540,18	41.458.634,89	40.287.920,00	39.776.450,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	65.529.792,75	23.267.096,66	17.483.224,00	38.965.908,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	1.110.028,00	0,00	0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale spese finali.....	114.533.332,93	64.725.731,55	57.771.144,00	78.742.358,00
Titolo 4 Rimborso di prestiti	2.548.251,66	2.548.251,66	1.826.000,00	1.598.500,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	10.653.000,00	10.653.000,00	10.653.000,00	10.653.000,00
Totale	127.734.584,59	77.926.983,21	70.250.144,00	90.993.858,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	127.734.584,59	77.926.983,21	70.250.144,00	90.993.858,00

Fondo di cassa finale presunto 114.933.004,05

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente

Le nuove norme sull'armonizzazione dei bilanci pubblici prevedono che l'Ente individui le quote vincolate ed accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2020 con analitica distinzione della natura dei vincoli, al fine di imporre agli Enti Locali una verifica preliminare del risultato della gestione antecedente a quello dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio.

Il Consiglio Provinciale, con deliberazione n 20 del 06.10.2020, ha approvato il Rendiconto della Gestione 2019 che presenta un risultato di amministrazione di €. 105.308.306,47 di seguito si riporta il Prospetto dimostrativo :

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALI
Fondo di Cassa al 1° Gennaio				125.559.890,04
RISCOSSIONI	(+)	14.090.050,61	49.530.866,49	**63.620.917,10**
PAGAMENTI	(-)	4.453.883,48	45.124.989,58	49.578.873,06
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			139.601.934,08
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			139.601.934,08
RESIDUI ATTIVI	(+)	41.020.748,60	12.307.033,29	53.327.781,89
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	6.218.183,81	7.641.043,67	13.859.227,48
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			2.215.869,66
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			71.546.312,36
A) Risultato di amministrazione al 31/12/2019	(=)			105.308.306,47
Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/ 2019				
Parte Accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/ 2019				5.848.530,78
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				0,00
Altri accantonamenti debiti fuori bilancio				10.000.000,00
Fondo Rinnovi Contrattuali				104.091,72
Totale parte accantonata (B)				15.952.622,50
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				8.915.711,64
Vincoli derivanti da trasferimenti				10.856.211,60
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				3.815.688,29
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				17.203.164,31
Altri vincoli da specificare				0,00
Totale parte vincolata (C)				40.790.775,84
Parte destinata agli investimenti				
Totale Parte destinata agli investimenti (D)				639.806,31
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				47.925.101,22

Nel corso dell'esercizio 2020 si è proceduto all'applicazione di quote di avanzo di amministrazione 2019 per un importo complessivo di €. 10.218.033,58 così in analisi :

BILANCIO DI PREVISIONE 2020/2022 : AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO

AVANZO ACCANTONATO

CP	OGGETTO	IMPORTO	NATURA
14/20	Sentenza 606/19 Trib Az sinistro stradale – DFB	€.10.621,59	I. Spese Correnti
27/20	Ordinanza Trib SU sinistro stradale – DFB	€.40.030,88	I. Spese Correnti
28/20	Sentenza 997/19 Trib Aq debito di fornitura -	€.11.972,65	I. Spese Correnti
33/20	Sentenza 187/20 GdP Az sinistro stradale - DFB	€.1.107,90	I. Spese Correnti
34/20	Sentenza 14/20 Trib aq lavori scuole – DFB	€.12.001,13	I. Spese Correnti
38/20	Sentenza 209/20 GDP AQ sinistro stradale DFB	€.2.858,55	I. Spese Correnti
39/20	Sentenza 340/20 GDP AQ sinistro stradale DFB	€.1.508,50	I. Spese Correnti
40/20	Sentenza 42/20 Trib Aq sez lavoro mansioni superiori – DFB	€.12.677,44	I. Spese Correnti
50/20	Sentenza 139/20 GDP SU sinistro stradale DFB	€.1.406,30	I. Spese Correnti
	TOTALE	*€. 94.184,94*	

AVANZO VINCOLATO

CP	OGGETTO	IMPORTO	NATURA
4/20	Rate mutui sospese sisma 2009 e 2016 – Scad es. 2020	€. 1.449.088,65	I. Spese Correnti
4/20	Salario accessorio personale MIT	*€. 5.704,89*	*I. Spese Correnti*
4/20	LS Pollione Avezzano completamento aula magna	*€. 1.003.676,54*	II. Spese in C/Capitale
4/20	Lavori di risanamento e adeguamento funzionale ponte Rasarolo sr 615	*€. 445.470,00*	II. Spese in C/Capitale
4/20	Lavori di messa in sicurezza SP 27 del Cavaliere intersezione diramazioni Oricola-Rocca di Botte-Pereto	*€. 247.133,53*	II. Spese in C/Capitale
4/20	SP 62 sistemazione corpo stradale variante di Magliano dei Marsi	*€. 209.520,55*	II. Spese in C/Capitale
4/20	Variante SP. Paganica pescomaggiore localita' cretola	*€. 31.208,48*	II. Spese in

	vallone		C/Capitale
4/20 (dp 79/20)	"SR 437 'dell'aremogna'- lavori urgenti per la messa in sicurezza di tratti stradali interessati dalla 9^ tappa del giro d' Italia 2020	*€. 150.000,00*	II. Spese in C/Capitale
4/20	"Adeguamento funzionale della SP 33 di Cppito dall'innesto con la ss 17 all'innesto con la sp n. 33 – servizi tecnici	*€. 50.000,00*	II. Spese in C/Capitale
	TOTALE	*€.3.591.802,64*	

AVANZO LIBERO

CP	OGGETTO	IMPORTO	NATURA
29/20	Manutenzione straordinaria rete viaria	€. 500.000,00	II. Spese in C/Capitale
32/20	Ist Tec Turismo Tagliacozzo cofinanziamento interventi edili	€. 70.000,00	II. Spese in C/Capitale
35/20	LS Patini di CdS – complet opere adeg sismico eff energetico – quota parte del lavoro –	€. 3.462.018,00	II. Spese in C/Capitale
35/20	Incarichi professionali edilizia scolastica –	€. 100.000,00	II. Spese in C/Capitale
35/20	Realizzazione Variante SP 1 Amiternina abitato Sassa – Accordo di Programma Com AQ –	1.610.028,00	II. Spese in C/Capitale
35/20	Manutenzione straordinaria rete viaria	€.150.000,00	II. Spese in C/Capitale
35/20	Lavori urgenti riparazione del ponte della SP 99 che attraversa la SS 17	€.150.000,00	II. Spese in C/Capitale
35/20	SP. n. 14 "di Introdacqua" – lavori urgenti per la manutenzione straordinaria del corpo stradale franato al km. 0+800 in comune di Introdacqua	€. 140.000,00	II. Spese in C/Capitale
35/20	SR. n. 520 "del ceraso" – lavori urgenti di manutenzione straordinaria della pavimentazione ammalorata in tratti saltuari	€. 200.000,00	II. Spese in C/Capitale
35/20	SP. n. 89 "dorsale palentina" – lavori urgenti di manutenzione straordinaria delle protezioni marginali in tratti saltuari	€. 150.000,00	II. Spese in C/Capitale
	TOTALE	**€. 6.532.046,00**	

Alla data odierna non è stato ancor approvato il Rendiconto di Gestione dell'esercizio 2020, pertanto il dato complessivo dell'avanzo utilizzato verrà definito in quella sede. Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, allegata al Bilancio di Previsione, ai sensi dell'art. 11 c. 3 lett a) del D.Lgs 118/11 e smi, da cui si evince la disponibilità delle quote di avanzo presunto applicate al Bilancio di Previsione finanziario 2021/2023.

Esercizio: 2021 **BILANCIO DI PREVISIONE-RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

Allegato a) Risultato presunto di amministrazione

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (*)

	1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/ 2020	
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020**	105.308.306,47
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell 2020	73.762.182,02
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2020	71.226.049,55
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2020	132.771.738,39
(-)	Riduzioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2020	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2020	1.647,77
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2020	0,00
(=)	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2021**	117.526.447,42
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2020(1)	9.285.932,13
(=)	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020**	108.240.515,29
	2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/ 2020	
	Parte Accantonata(3)	
	Fondo crediti di dubbia esigibilita al 31/12/ 2020(4)	7.760.842,81
	Fondo anticipazioni liquidità (5)	0,00
	Fondo perdite società partecipate (5)	0,00
	Fondo contenzioso (5)	0,00
	Altri accantonamenti debiti fuori bilancio	10.000.000,00
	Fondo Rinnovi Contrattuali	104.031,72
	B) Totale parte accantonata	17.864.874,53
	Parte vincolata	
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	8.536.932,22
	Vincoli derivanti da trasferimenti	12.231.409,59
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	3.789.583,04
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	15.494.555,11
	Altri vincoli da specificare	0,00
	C) Totale parte vincolata	40.052.479,96
	Parte destinata agli investimenti	
	D) Totale destinata agli investimenti	639.806,91
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D	49.683.353,89
	3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/ 2020	
	Parte vincolata	
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	2.129.800,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	2.353.781,90
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	247.133,53
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	4.730.715,43

Si riporta altresì l'elenco analitico delle quote di avanzo di amministrazione presunto applicato al Bilancio di Previsione Finanziario 2021-2023 di cui i prospetti a/1 e a/2, allegati al Bilancio di Previsione:

BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO

AVANZO ACCANTONATO

DESCRIZIONE	IMPORTO	TITOLO
Rinnovo Contratto Area Dirigenti/Segretari – arretrati	€. 62.274,65	I. Spese Correnti
Strada Provinciale n. 68 "di Roccavivi" comune di San Vincenzo v.r. – lavori di somma urgenza per la ricostruzione del corpo stradale franato ed opere idrauliche al km 0+200 lato sx.	€. 200.000,00	II. Spese c/Capitale
TOTALE	*€. 262.274,65*	

AVANZO VINCOLATO

DESCRIZIONE	IMPORTO	TITOLO
Rate mutui sospese sisma 2009 e 2016 – Scad Es 2021	€. 1.908.311,90	I. Spese Correnti
verifica vulnerabilita' sismica e progettazione adeguamento sismico-avviso miur 8008/2018 – ITIS Avezzano	€. 500.000,00	I. Spese Correnti
verifica vulnerabilita' sismica e progettazione adeguamento sismico-avviso miur 8008/2018 – ITIS Pratola Peligna	€. 223.000,00	I. Spese Correnti
verifica vulnerabilita' sismica e progettazione adeguamento sismico-avviso miur 8008/2018 – L S Fermi Sulmona	€. 282.000,00	I. Spese Correnti
verifica vulnerabilita' sismica e progettazione adeguamento sismico-avviso miur 8008/2018 - Serpieri Pratola Peligna	€. 35.000,00	I. Spese Correnti
Lavori di risanamento e adeguamento funzionale ponte Rasarolo sr 615	*€. 445.470,00*	II. Spese c/Capitale
Lavori di messa in sicurezza SP 27 del Cavaliere intersezione diramazioni Oricola-Rocca di Botte-Pereto	*€. 247.133,53*	II. Spese c/Capitale
SR 479 Sannite -consolidamento opere d'arte e protezioni laterali ammalorate in tratti saltuari fondi dm 49/18 – (annualità 2020)	€. 500.000,00	II. Spese c/Capitale
SP 60 - marsico - sannitica - lavori di risanamento movimenti franosi fondi dm 49/18 (annualità 2020)	€. 280.000,00	II. Spese c/Capitale
SP 20 marruviana - lavori di adeguamento ed ampliamento tratto comune di san benedettodei marsi-incrocio cintarella - spese di progettazione L 160/2019	€. 120.300,00	II. Spese c/Capitale
Lavori urgenti di consolidamento e messa in sicurezza scarpate in frana sr 82 km 37+500 a rischio idrogeologico comune di San Vincenzo Valle Roveto - sp prog L 160/2019	€. 74.500,00	II. Spese c/Capitale
P.N.S.S. a tutela dell'utenza debole quota statale	€. 115.000,00	II. Spese c/Capitale
TOTALE	**€. 4.730.715,43**	

IMPORTO COMPLESSIVO €. 4.992.990,08

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento

Per quanto concerne gli investimenti che l'amministrazione intende realizzare si fa esplicito rinvio a quanto illustrato nel Documento Unico di Programmazione 2021/2023, che include gli interventi inseriti nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2021/2023 approvato con Decreto del Presidente n. 35 del 12.03.2021.

L'elenco degli enti, organismi strumentali e partecipate possedute

La L. n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015), all'art. 1, comma 611, ha previsto l'obbligo per gli Enti Locali di avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire una riduzione delle stesse entro il 31.12.2015.

In ottemperanza a quanto previsto dalla richiamata L. n. 190/2014, pertanto, con atto Presidenziale prot. n. 17808/Disp. n° 19 del 31/03/2015 è stato approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dalla Provincia dell'Aquila, trasmesso alla Corte dei Conti sezione controllo, e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente; parimenti si è proceduto, al termine dell'anno, a predisporre una relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto previsto nel piano di razionalizzazione.

Nello specifico il Piano prevedeva la dismissione di tutte le partecipazioni detenute dalla Provincia, ad eccezione della società in house "Euroservizi.Prov.Aq S.p.a.", atteso il possibile trasferimento alla Regione Abruzzo, da attuare ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.P.C.M. 12.11.2014.

Nelle more di tale trasferimento si è proceduto, con deliberazioni consiliari, a prorogare i contratti di servizi in corso fino al 30.09.2016. Considerato che la Regione Abruzzo non ha ottemperato a quanto previsto nell'accordo stipulato il 18.02.2016, e recepito con deliberazione di Giunta Regionale 144/2016, in merito al subentro nelle quote di partecipazione della "Euroservizi.Prov.Aq S.p.a.", la Provincia si è vista costretta, anche sulla base delle disposizioni di cui al D.Lgs 175/2016 TUSP, ad adottare dei provvedimenti e, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 18 del 08.05.2017 ha avviato la procedura di messa in liquidazione della società in house "Euroservizi.Prov.Aq S.p.a.".

Il recente Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 175/2016) ha introdotto nuove disposizioni, al fine di operare una marcata riduzione delle partecipazioni, sia dirette che indirette, della PA. In particolare, la norma non consente la partecipazione in società le cui attività di produzione di beni e servizi non sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionale dell'ente pubblico, elencando tassativamente le attività che possono essere oggetto di partecipazione societaria.
L'Amministrazione, nell'ambito delle misure di razionalizzazione previste nel piano straordinario, deliberato dal Consiglio Provinciale con atto n 41 del 29.09.2017, entro il termine di un anno previsto dal D.Lgs 175/16, ha alienato le partecipazioni relative alla Banca di Credito Cooperativo di Roma s.c.p.a. e alla Banca Popolare etica s.c.p.a., nonché definito il recesso dal Consorzio Per il Polo Universitario di Sulmona e del Centro Abruzzo s.c.a.r.l..

Con deliberazione di Consiglio Provinciale n 37 del 23.12.2020, nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ex art. 20 del D.Lgs 175/2016, si è proceduto all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni societarie, possedute dalla Provincia, alla data del 31.12.2019, da cui risulta la seguente situazione:

- **Euroservizi.Prov.Aq s.p.a.** – la società è in liquidazione dal 21.11.2017; è tuttora in corso la liquidazione e il procedimento di trasferimento della quota di partecipazione alla Regione Abruzzo, come da accordo sottoscritto il 28.02.2016, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n° 144 del 04.03.2016, pubblicato sul BURA Regione Abruzzo - Speciale n° 49, sulla base della L.R. n° 32/2015, in attuazione della L.56/2014, è stato modificato unilateralmente dalla Regione Abruzzo con la cessione dal ramo d'azienda della società Euroservizi.Prov.Aq s.p.a. alla società Abruzzo Engineering s.p.a. con il conseguente passaggio dei dipendenti alla società stessa, in base alla Legge Regionale n°14 del 16.06.2020;

- **Gal Gran Sasso Velino s.c.c.a.r.l.** mantenimento della partecipazione ai sensi dell'art. 4 comma 6 TUSP, in quanto la società è stata costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n° 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013;

- **Gal Abruzzo Italico Alto Sangro** s.c.a.r.l. – mantenimento della partecipazione ai sensi dell'art. 4 comma 6 TUSP, in quanto la società è stata costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n° 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013;

- **Borghi Autentici Appennino D'Abruzzo** s.r.l. – la società è in liquidazione dal 08.10.2013, pertanto si attende il completamento del processo di liquidazione;

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "*governance esterna*" diretta a "*mettere in rete*", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale (GAP).

Il Bilancio Consolidato degli enti locali è il documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessa attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate, secondo quanto disposto dall'allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" al D.Lgs. n. 118/2011, modificato dal D.Lgs. n. 126/2014.

A tal riguardo con Decreto Presidenziale n. 110 del 03/12/2020 stata effettuata la ricognizione degli enti che compongono il "Gruppo Amministrazione Locale" GAP della Provincia dell'Aquila ai fini della redazione del Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n 43 del 23.12.2020 ai sensi dell'art. 11 – bis del D.Lgs 118/11. L'attività di consolidamento ha riguardato la sola società Euroservizi.Prov.Aq s.p.a. in liquidazione, totalmente partecipata dalla Provincia nel rispetto delle disposizioni contenute nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato all. 4/4, nonostante presenti valori di bilancio inferiori alla soglia rilevante (10%) .

Altre informazioni

Fondo Pluriennale Vincolato

Con Decreto del Presidente, n 69 del 30.07.2020, è stato approvato il Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3 D.Lgs. 118/11, corretto e integrato dal D.Lgs. 126/2014, con cui si è proceduto alla determinazione del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2019 da iscrivere nell'entrata del bilancio di previsione triennio 2020-2022, distintamente per la parte corrente e in conto capitale, ed in entrata e spesa negli esercizi successivi.
Nel prospetto di seguito si riportano i valori:

	2020	2021	2022
Fondo pluriennale di parte corrente	€. 2.215.869,66		
Fondo pluriennale di parte capitale	€. 71.546.312,36	€. 7.775.904,13	

Il fondo pluriennale di parte spesa al 31.12.2020, tenuto conto delle variazioni dell'esercizio 2020, viene di seguito riportato:

	2020	2021	2022
Fondo pluriennale di parte corrente			
Fondo pluriennale di parte capitale	€. 9.285.932,13		

Fondo Fine Mandato

Il Decreto Legge n. 124 del 26/10/2019, l'art. 57- quater, comma 4 ha modificato l'art. 1, commi 59 e 84 della Legge n. 56/2014, disponendo che il Presidente della Provincia, a far data dal 01.01.2020, percepisca un'indennità, a carico del bilancio della Provincia, in misura pari a quella del Sindaco del Comune capoluogo, in ogni caso non cumulabile con quella percepita in qualità di Sindaco ed integrativa rispetto all'emolumento percepito in qualità di sindaco.

A seguito della modifica normativa si procede all'accantonamento dell'indennità di fine mandato, quantificata dal settore Affari Generali e Gestione Risorse Umane.

Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

Il principio contabile applicato n. 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale.

Per tali crediti è obbligatorio, sia effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e sia vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità bisogna innanzitutto individuare le categorie di entrate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. Sono esclusi i crediti verso le altre amministrazioni pubbliche (in quanto l'accertamento dell'entrata è collegato all'assunzione dell'impegno da parte dell'ente creditore); i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa.

La scelta delle entrate da analizzare è lasciata alla discrezionalità dell'ente.

L'Amministrazione provinciale ha ritenuto dover includere i crediti relativi alle seguenti tipologie:

- 1010100 Imposte, tasse e proventi assimilati;
- 2010100 Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche
- 3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni;
- 3020000 Proventi da l'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti;
- 3050000 Rimborsi ed altre entrate correnti.

Per il calcolo del fondo occorre considerare gli incassi totali (competenza più residui) per le annualità incluse nel quinquennio in cui l'ente non applicava i principi contabili armonizzati (quindi fino al 2014 non essendo l'Ente in fase di sperimentazione) e gli incassi di sola competenza (con l'opzione degli incassi a residuo nell'anno n+1 delle somme di competenza dell'anno n) per gli anni di applicazione delle nuove regole (pertanto dal 2015 in poi).

Il calcolo del Fcde deve essere effettuato considerando la media delle riscossioni con riferimento al quinquennio precedente, tenendo in considerazione gli esercizi chiusi al momento della predisposizione del bilancio di previsione, pertanto gli anni considerati sono gli esercizi dal 2014 al 2018.

Per il calcolo è stata utilizzato il metodo della media semplice.

Per attenuare l'impatto della creazione di tale fondo sui bilanci degli Enti Locali, è stata prevista, dall'art. 1 comma 882 della Legge n. 205 del 27 Dicembre 2017, una variazione delle percentuali minime del fondo da appostare nel bilancio di previsione che per l'anno 2019 è del 85%, che aumenterà al 95% nel 2020 per raggiungere poi il 100% nel 2021.

La legge di Bilancio 2020 (L.160/2019), al fine di consentire agli enti locali di ridurre il FCDE iscritto nel bilancio di previsione, prevede per gli esercizi 2020 e 2021 la possibilità di accantonare un importo inferiore pari al 90% per entrambe le annualità solo se si rileva alla fine dell'esercizio precedente la riduzione del debito commerciale e il rispetto dei tempi di pagamento secondo determinati indicatori.

Inoltre, come previsto dall'art. 107-bis del D.L. 18/2020 a decorrere dal Rendiconto 2020 e dal Bilancio di Previsione 2021 gli enti possono calcolare l'FCDE delle entrate dei titoli I e III calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo del 2020.

L'accantonamento in materia tributaria è inerente le somme pregresse che i Comuni che devono riversare alla Provincia a titolo di TEFA, la cui attività di recupero viene portata avanti anche nel 2021. Nel calcolo del Fondo si è tenuto conto della posizione debitoria della Regione Abruzzo in relazione al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni di vigilanza ed in particolare il trattamento economico del personale della polizia in avvalimento in quanto lo scorso anno ha unilateralmente deciso di ridurre il rimborso dovuto alle Province del 10% per carenza di risorse. Per il triennio le risorse regionali a ciò destinate non state ben definite, pertanto si è proceduto in via prudenziale ad un accantonamento del 25% .

La previsione del FCDE per l'anno 2021 è pari ad €. 615.000,00 mentre per gli anni 2022 e 2023 le previsioni sono rispettivamente pari ad €. 544.500,00 e €, 492.500,00

Di seguito si riportano i relativi prospetto di composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per il triennio 2021/2023.

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA (*)
Esercizio Finanziario 2021

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	18.555.500,00	250.000,00	250.000,00	1,35
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	18.555.500,00			
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	15.017.500,00			
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o dalla Provincia autonoma				
1000000	**TOTALE TITOLO 1**	33.573.000,00	250.000,00	250.000,00	
	Trasferimenti correnti				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	8.987.850,00	212.500,00	212.500,00	2,36
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo				
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea				
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo				
2000000	**TOTALE TITOLO 2**	8.987.850,00	212.500,00	212.500,00	
	Entrate extratributarie				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	743.750,00	27.860,00	27.860,00	3,75
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	300.500,00	35.000,00	35.000,00	11,65
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	2.700,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale				
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.246.000,00	89.640,00	89.640,00	7,19
3000000	**TOTALE TITOLO 3**	2.292.950,00	152.500,00	152.500,00	
	Entrate in conto capitale				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	8.141.261,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche				
	Contributi agli investimenti da UE				
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	8.141.261,00			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale				

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA (*)
Esercizio Finanziario 2021

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche				
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE				
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale				
4000000	**TOTALE TITOLO 4**	8.141.261,00			
	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	**TOTALE TITOLO 5**				
	TOTALE GENERALE(***)	52.995.061,00	615.000,00	615.000,00	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE(**)		615.000,00	615.000,00	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE C\CAPITALE				

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente omprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA (*)

Esercizio Finanziario 2022

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	18.700.500,00	250.000,00	250.000,00	1,34
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	18.700.500,00			
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	15.017.500,00			
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o dalla Provincia autonoma				
1000000	**TOTALE TITOLO 1**	33.718.000,00	250.000,00	250.000,00	
	Trasferimenti correnti				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	8.954.850,00	212.500,00	212.500,00	2,37
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo				
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea				
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo				
2000000	**TOTALE TITOLO 2**	8.954.850,00	212.500,00	212.500,00	
	Entrate extratributarie				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	992.400,00	28.427,95	29.000,00	2,92
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	380.000,00	14.698,45	15.000,00	3,95
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	1.700,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale				
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	959.000,00	37.432,26	38.000,00	3,96
3000000	**TOTALE TITOLO 3**	2.333.100,00	80.558,66	82.000,00	
	Entrate in conto capitale				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	13.481.166,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche				
	Contributi agli investimenti da UE				
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	13.481.166,00			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale				

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA (*)
Esercizio Finanziario 2022

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche				
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE				
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale				
4000000	TOTALE TITOLO 4	13.481.166,00			
	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5				
	TOTALE GENERALE(***)	58.487.116,00	543.058,66	544.500,00	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE(**)		543.058,66	544.500,00	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE C\CAPITALE				

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente omprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA (*)

Esercizio Finanziario 2023

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	19.100.500,00	200.000,00	200.000,00	1,05
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	19.100.500,00			
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	15.017.500,00			
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o dalla Provincia autonoma				
1000000	**TOTALE TITOLO 1**	34.118.000,00	200.000,00	200.000,00	
	Trasferimenti correnti				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	8.954.850,00	212.500,00	212.500,00	2,37
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo				
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea				
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo				
2000000	**TOTALE TITOLO 2**	8.954.850,00	212.500,00	212.500,00	
	Entrate extratributarie				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.069.400,00	28.570,60	29.000,00	2,71
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	370.000,00	14.198,45	15.000,00	4,05
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	1.700,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale				
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	954.000,00	35.890,74	36.000,00	3,77
3000000	**TOTALE TITOLO 3**	2.395.100,00	78.659,79	80.000,00	
	Entrate in conto capitale				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	34.872.908,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche				
	Contributi agli investimenti da UE				
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	34.872.908,00			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale				

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA (*)
Esercizio Finanziario 2023

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche				
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE				
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale				
4000000	TOTALE TITOLO 4	34.872.908,00			
	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5				
	TOTALE GENERALE(***)	80.340.858,00	491.159,79	492.500,00	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE(**)		491.159,79	492.500,00	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE C\CAPITALE				

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente omprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

Fondo Garanzia Debiti Commerciali

Il fondo di garanzia dei debiti commerciali nasce con la Legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018), all'art. 1 c. 858 e ss., secondo cui gli enti territoriali sono tenuti ad iscrivere nei propri bilanci uno specifico accantonamento correlato al ritardo dei pagamenti. Questo obbligo riguarda gli enti non in regola con gli indicatori sui tempi di pagamento, o che non riducono il debito pregresso e/o quelli che non hanno trasmesso correttamente le informazioni alla piattaforma dei crediti commerciali – PCC o le cui informazioni trasmesse non sono state elaborate dagli applicativi in modo lineare. La norma stabilisce che la PCC rappresenta la base informativa per monitorare il debito pregresso e per misurare la tempestività dei pagamenti. Il Governo ha delineato tali disposizioni in risposta alla procedura di infrazione, aperta dalla Commissione Europea, verso il nostro Paese per il ritardo nei pagamenti delle transazioni commerciali. L'obbligo di accantonamento, inizialmente previsto con decorrenza dal 2020 è stato prorogato al 2021 con L. 160/2019 art. 1 c. 854. Gli enti locali hanno fortemente caldeggiato un ulteriore proroga dell'applicazione all'esercizio 2022, sia per le difficoltà di conciliazione dei dati con la PCC, sia per le difficoltà connesse al Covid-19, ma né il Decreto Mille proroghe di fine anno 2020 né, da ultimo, il Decreto Sostegni hanno accolto la richiesta.

L'FGDC deve essere costituito qualora l'ente non rispetti una delle seguenti condizioni:

- Riduzione del debito commerciale residuo di almeno il 10% rispetto a quello dell'esercizio precedente o se non ridotto, con un incidenza dello stesso debito non superiore al 5% delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti non rispettoso dei termini fissati dal D-Lgs 231/2002;
- Non aver comunicato i pagamenti delle fatture o lo stock del debito alla PCC o non aver pubblicato i dati su amministrazione trasparente.

Ai fini della quantificazione dell'accantonamento la norma prevede percentuali differenziate da 1 a 5% a seconda dei tempi di pagamento dei propri debiti, da applicare allo stanziamento previsto nel bilancio per l'acquisto di beni e servizi. Il DL. 34/2019 ha introdotto un correttivo nella determinazione, prevedendo di sottrarre, dallo stanziamento complessivo, le previsioni finanziate con risorse aventi specifico vincolo di destinazione.

Dal punto di vista operativo per procedere alla verifica dei parametri richiesti dalla norma, preliminarmente occorre confrontare le risultanze della PCC con la contabilità dell'ente e, ove non coerente, occorre procedere alla preventiva operazione di allineamento e/o bonifica dei dati. Questo primo passaggio si è rilevato essere molto complesso e difficoltoso, tanto che per la maggior parte degli enti le operazioni sono ancora in corso, e costituisce, come innanzi citato, una delle motivazioni di richiesta della proroga del termine di decorrenza. A tal proposito, in sede di conversione del D.L. 183/2020 è stato previsto, limitatamente all'esercizio 2021, che gli enti possano considerare, ai fini del calcolo del fondo, i dati desunti dalle proprie scritture contabili, qualora non allineati, e non quelli presenti in PCC, previa verifica da parte del competente organo di controllo.

Con riferimento al nostro Ente si evidenzia che l'operazione di bonifica dei dati per l'allineamento tra le scritture contabili e la PCC non è ancora conclusa, difatti i dati presenti sulla Piattaforma risultano superiori rispetto a quelli della contabilità. La verifica dei parametri richiesti dalla norma, sulla base dei dati della PCC, individua la non riduzione del debito nonché la relativa incidenza sulle fatture ricevute superiore al 5%, situazione divergente utilizzando i dati desunti dalla contabilità, come di seguito indicato:

	PCC		**PROVINCIA**	
Stock di debito commerciale scaduto al 31/12/2019	657.118,00		599.325,00	
Obiettivo di riduzione stock debito scaduto al 31/12/2019 (-10%)	591.406,00		539.392,00	
Stock di debito commerciale scaduto al 31/12/2020	1.445.294,00	NO	707.359,00	NO
Ammontare fatture ricevute nell'anno 2020	15.557.519,00		15.433.040,00	
Limite del 5% delle fatture ricevute	777.876,00	NO	771.652,00	SI

Nella more della definizione dell'operazione di bonifica in via prudenziale si ritiene di utilizzare i dati presenti nella piattaforma pertanto la percentuale di accantonamento al fondo è pari al 5%.

Lo stanziamento del Bilancio di Previsione Finanziario 2021/2023, relativo all'acquisto di beni e servizi (beni durevoli e spese di progettazione incluse), è pari ad €. 14.693.325,39 i relativi

stanziamenti finanziati con risorse vincolate (trasferimenti statali e codice della strada) da portare in detrazione, ammontano ad €. 3.263.287,20. Pertanto l'importo dell'accantonamento è pari ad €. 571.550,00.

Fondo rischi

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria potenziata prevede che, in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza, è necessario costituire un apposito "fondo rischi".

Al riguardo si fa presente che, il fondo in oggetto è stato previsto, per l'annualità 2021 uno stanziamento di €. 600.000,00. Mentre per entrambe le annualità 2022 e 2023 uno stanziamento di €. 750.000,00. Si ricorda altresì che, in sede di Rendiconto di Gestione esercizio 2019, nell'avanzo di amministrazione si è provveduto ad accantonare una quota pari ad €. 10.000.000,00 per passività potenziali, utilizzata per €. 94.184,94 nel corso dell'esercizio 2020, per il riconoscimento di debiti fuori bilancio.

L'Aquila, 01.04.2021